

## MARIA MATTINA

La mia conversione al Signore affonda le radici nell'anno 1947.

Proprio in questo preciso anno, si sono recati a Milena, il paese in cui vivo, una giovane coppia, da Raffadali. Si trattava del fratello e della sorella Mangione che si erano trasferiti a Milena per lavorare come mezzadri presso un agrumeto .

Entrambi, spinti dall'amore per le anime perdute, hanno cominciato a predicare l'Evangelo della Grazia.

Verso la fine di quell'anno, anch'io, personalmente, ho sentito parlare della Buona Notizia. Mi hanno anche regalato un Nuovo Testamento.

Nei primi giorni del 1948, ho partecipato ad una prima riunione con dei cristiani evangelici, proprio nella mia casa.

L'inquietudine e la meraviglia provocata dalle parole udite in quella riunione, hanno particolarmente destato il mio cuore, determinando una curiosità tale che ho voluto constatare, attraverso la lettura del Nuovo Testamento, se quello che quei credenti avevano annunciato fosse veramente autentico.

Il desiderio di conoscere la verità mi ha spronato a leggere la Parola di Dio. Le parole della Sacra Scrittura scendevano nel mio cuore a tal punto che ho sentito il peso dei miei peccati che mi allontanavano da Dio. Ero molto angosciata, ma ho continuato a leggere. Il momento cruciale è stato quando ho compreso che Gesù Cristo è morto sulla croce al posto mio, e sul duro legno della croce si era caricato tutte le mie iniquità. Così, in quell'istante stesso, Gesù ha perdonato ogni mio peccato. Ho sentito la gioia della salvezza ed una pace indescrivibile che ha pervaso la mia vita.

Sempre nel mese di Gennaio del 1948, precisamente giorno 27, ho sentito pronunciare a mia madre , che si era convertita insieme a me , che potevamo ricevere potenza quando lo Spirito Santo scendeva su di noi. Sia io sia mia madre non riuscivamo a comprendere a fondo quella promessa.

Quella stessa mattina sono andata in campagna per procurare l'erba alle mucche. Non mi sono preoccupata affatto di dover lavorare, poiché il mio desiderio era solo quello di ricevere dal Signore la potenza del battesimo nello Spirito Santo. Alzando gli occhi al cielo, ho parlato con Dio, chiedendoGli di esaudire la sera stessa la mia richiesta.

Aspettavo con molta ansia il trascorrere delle ore, perché sul far della sera ci sarebbe stata la riunione in casa mia. La mia casa si è riempita di molte persone, alcune delle quali venivano anche per curiosare e beffarsi di noi. Quando abbiamo cominciato a cantare ho iniziato a tremare. Ma non tremavo affatto per il freddo.

Le parole di un cantico che ci invitavano ad andare al Signore, mi hanno spinto a lodare Dio ad alta voce, cosa che prima non avevo mai fatto. Inginocchiandomi alla presenza di Dio, improvvisamente ho cominciato a osannare il nome del Signore in altre lingue, ricevendo il battesimo nello Spirito Santo. Ho sentito presente e vivente Gesù nella mia vita. Non avevo più alcuna perplessità, tutto mi era chiaro, ho compreso che Gesù è la realtà. In quella sera stessa, furono battezzati, insieme a me, mia sorella Angela e mio fratello Pietro.

Dopo quella benedizione che ha riempito il mio cuore di gioia, ho ricevuto beffe e scherni da molte persone, anche dai miei amici, i quali mi hanno allontanata dal loro

gruppo. Io non avevo perso nulla, anzi avevo incontrato l'amico vero, il mio Re e Salvatore e la Ricchezza del mio cuore.

Il vituperio è durato ad oltranza, in altre circostanze, abbiamo subito delle angherie da parte dei nostri concittadini, in modo particolare dopo il ritorno da una bellissima riunione di culto di battesimi, i primi di credenti di Milena.

Giorno 8 Febbraio, io insieme ad altri sei fratelli nella fede, siamo andati a piedi a Raffadali, accompagnati dalla sorella Mangione e dal fratello Acquaviva, perché venivano celebrati i battesimi e siamo andati per essere battezzati anche noi.

Il viaggio è stato lungo ma abbiamo attraversato quelle contrade per più di 30 chilometri cantando le lodi al Signore. Quel giorno è stato indimenticabile. Eravamo in trentasette persone a scendere nelle acque battesimali.

Ritornati nel nostro paese con il desiderio di testimoniare del grande Amore di Gesù il nostro Salvatore, siamo stati accolti, come detto prima, con derisione e con colpi di pietra. Hanno anche preparato delle trappole nascoste nel terreno per farci cadere, e volevano farci intimorire sparando dei colpi di fucile. La loro resistenza e opposizione nei confronti della divulgazione del Vangelo non sono stati per noi motivo di scoraggiamento, perché il Signore è stato, anche in quelle circostanze minacciose, il nostro Guardiano.

Ringrazio Dio, perché ho avuto il privilegio di essere tra i pionieri della fede cristiana evangelica nel mio paese. Questo mi ha permesso di vedere tutte le altre conversioni che si sono susseguite nel corso degli anni, e di essere partecipe a tutti i bei momenti di benedizione che il Signore ha elargito per il suo popolo.

Sono grata al mio Signore per il Suo amore e la Sua pazienza, e il mio desiderio è quello di stare vicino a Lui per sempre, e, come leggiamo nel Salmo 91, albergare all'ombra dell'Onnipotente.